

Aborti illegali, 8 donne indagate

Genova, dal ginecologo suicida per evitare pubblicità. Pagavano 500 euro

La denuncia

**Interruzioni di gravidanza fai-da-te con i farmaci
fenomeno in aumento, i medici lanciano l'allarme**

ROMA — Allarme per gli aborti fai-da-te, quelli fatti acquistando pillole su internet o tramite canali illegali, farmaci che hanno come effetto collaterale l'espulsione del feto. «È un fenomeno in crescita e incontrollato al quale è necessario porre degli argini», denuncia il presidente della Federazione degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri, la Fnomceo. E gli aborti di questo tipo sono estremamente pericolosi. «L'uso improprio di farmaci destinati ad altre funzioni può portare a conseguenze gravi» dice il farmacologo Silvio Garattini. I rischi maggiori, sottolinea, sono quelli di forti emorragie ed infezioni.

GENOVA — L'intervento costava cinquecento euro. Versati in contanti, lasciando lo studio del ginecologo pochi minuti dopo l'operazione. Lo provano le telefonate intercettate, lo confermano le riprese delle telecamere nascoste dai carabinieri all'ingresso dei due ambulatori privati. È tutto fin troppo chiaro, spiegano gli investigatori. Nelle ultime settimane hanno individuato almeno una decina di casi riconducibili allo stesso dottore, tutti uguali. Interruzioni di gravidanza nei limiti di tempo previsti, cioè entro novan-

**Nell'inchiesta:
telefonate
intercettate
e riprese di
telecamere**

ta giorni dal concepimento. Ma eseguite in strutture non autorizzate.

Nei prossimi giorni il pm Sabrina Monteverde interrogherà otto donne, protagoniste e vittime al tempo stesso di questa difficile vicenda. Perché nonostante il suicidio del principale indagato — il medico che li praticava — l'in-

chiesta sugli aborti clandestini non si è chiusa. Restano le otto indagate. C'è l'ostetrica che collaborava con Ermanno Rossi, il ginecologo genovese di 54 anni che si è tolto la vita per la vergogna. E ci sono loro, quelle che l'intervento lo hanno voluto e subito. Tra i 25 e i 40 anni di età (indiscrezioni parlano anche del coinvolgimento di una minore ma non ci sono conferme ufficiali): c'è la starlette, l'impiegata, la funzionaria di un'azienda statale. Non erano disperate. Alcune non sapevano di violare la legge, altre cercavano prima di tutto la riservatezza. Ora sono spaventate. Le hanno convocate in procura e la maggior parte di loro patteggerà la pena. La legge 194 prevede una multa di 51 euro per chi ha abortito entro i 90 giorni, sei mesi per chi lo ha fatto oltre questo limite. Si sono già rivolte ad alcuni legali, tra cui gli avvocati Paolo Bonanni, Riccardo Pedullà e Pasquale Tonani, che di questa vicenda delicata non vogliono assolutamente parlare.

I medici del Gaslini ieri mattina hanno lasciato una rosa bianca sulla sedia del collega. Ermanno Rossi, che lavorava in un ospedale cattolico. Che era obiettore, ma

che vent'anni fa era stato uno dei fondatori, proprio dentro al Gaslini, del Centro di diagnosi delle malformazioni del feto. Un'attività che, però, discostandosi dalla filosofia dell'istituto, si era conclusa qualche tempo dopo. Alla famiglia in queste ore sono arrivate decine e decine di attestazioni di solidarietà e cordoglio, con telegrammi, fax allo studio e mail scritte a quotidiani on line. Testimonianze toccanti di chi ricorda una gravidanza difficile, un parto disperato conclusosi felicemente grazie al «caro dottor Rossi».

L'inchiesta, invece, era iniziata nell'ottobre scorso. «In maniera piuttosto casuale», spiega il pm Monteverde, smentendo la fantomatica denuncia di un attivista del Movimento per la Vita. Si parla di un'indagine di tutt'altro genere, di un dialogo casuale che viene intercettato e provoca l'apertura di una nuova indagine. Il magistrato taglia corto, si limita a dire di aver ricevuto la segnalazione che quel medico procurava aborti clandestini nei due studi privati di Rapallo e Genova, nella centralissima via XX Settembre. Dopo aver messo sotto controllo i telefoni, aveva fatto piazzare del-

le telecamere nascoste nei pressi degli ambulatori. Le riprese erano servite a individuare volti e orari, e a incrociarli con appuntamenti e accordi intercettati nelle telefonate. Lunedì mattina le perquisizioni, alla sera il suicidio.

(m. cal e m. p.)

20.000

ABORTI CLANDESTINI

Nel 2006, secondo uno studio condotto dall'Istituto superiore di sanità, in Italia sono stati effettuati 20.000 aborti clandestini

90%

AL SUD

Il 90 per cento degli aborti clandestini riguardano le donne del Sud, ma il fenomeno è in crescita tra le immigrate nel Centro-nord

350mila

PRIMA DELLA 194

Prima dell'entrata in vigore della legge 194, nel 1978, secondo le stime in Italia venivano effettuati 350.000 aborti clandestini ogni anno

1 mln

IL CALO

In un trentennio, grazie anche alla legge 194, secondo gli specialisti sono stati evitati nel nostro Paese circa un milione di aborti clandestini